

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

— PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Il Voto per Valle Cervino

Notizie giunte da Roma al Comitato promotore del tracciato per valle Cervino nel tratto Acqui-Nizza della futura linea Genova-Acqui-Asti, c'hanno recato che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, adottando all'unanimità le conclusioni del relatore Ing. Borgnini, si è pronunciato in favore del tracciato per valle Cervino. Esso ha ritenuto fosse questo da preferirsi all'altro per valle Bogliona ed in tale conformità ha espresso il suo autorevolissimo avviso.

La notizia venne accolta con molto favore nella città nostra e a giusta ragione. Acqui, dopo avere votato senza condizioni il concorso a lei spettante per la ferrovia Genova-Acqui-Asti, ormai prossima a diventare un fatto compiuto, non poteva né doveva rimanere indifferente alla questione del tracciato nel tratto che deve congiungerla alla vicina Nizza Monf., e come la maggioranza dei cittadini opinava giustamente essere preferibile per Acqui il tracciato Cervino, così la rappresentanza comunale, interprete dell'opinione pubblica, deliberò col plauso di tutti, di far voti perchè il Governo scegliesse valle Cervino non solo, ma eziandio di fare adesione al Comitato promotore di un tale tracciato, e tre egregi Consiglieri comunali, i sigg. Avv. Cav. Bonelli-Bocca, Dott. Ottolenghi ed Avv. Accusani Fabrizio, furono designati a far parte del Comitato, alle cui adunanze, che non furono poche, essi ebbero ad intervenire. Laonde se, come abbiamo detto, la cittadinanza si è dimostrata lieta dell'annunziata decisione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, la quale costituisce un importante avviso in favore della vagheggiata soluzione, avviso che il Governo, non ne dubitiamo punto, vorrà seguire, ne ha ben d'onde, perocchè la città nostra che spera e si ripromette a buon diritto dalla ferrovia che deve unirla a Genova e ad Asti, indipendentemente da ogni questione di tracciato, non pochi vantaggi, sapeva e sa che dall'adozione del tracciato per valle Cervino, gli sperati vantaggi saranno maggiori. Questi vantaggi maggiori non vogliamo qui numerare, perocchè molte volte occupandoci di tale argomento, ne abbiamo parlato, e le

pubblicazioni speciali fatte per cura del Comitato promotore, fra cui precipue quelle dell'Ing. Peyron e dell'Avv. Rabacchino, e la deliberazione del nostro Consiglio Comunale, stanno ad attestare come Acqui, che non avrebbe mai, né potuto né dovuto sacrificare la ferrovia ad una questione di tracciato, ha tutto da guadagnare nell'adozione della deliberazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Dell'autorevole avviso emanato da quell'alto, competentissimo consesso, hanno pur ragione di essere lieti e di ritrarne nuove speranze e nuovi conforti, i membri del Comitato promotore. Non mai forse, una causa ebbe così caldi, convinti patrocinatori; le egregie persone che compongono il Comitato, postesi una volta all'opera, non risparmiarono tempo né fatica per riuscire nel loro legittimo intento, diedero felice esempio di una legale, pacifica, seria agitazione per propugnare gli interessi dei comuni che rappresentavano, e noi ricordiamo con piacere quante volte ci è occorso di ragionare della questione insieme con parecchi membri del Comitato, e specialmente cogli egregi Cav. Balbi-Porta, Sindaco di Alice Belcolle, e Dott. Ghiglia, i quali, si può dire, non respiravano altro che pel Cervino, e mettevano in cima dei loro pensieri, il trionfo della causa da essi pure patrocinata. Coi solerti componenti il Comitato pertanto noi ci ralleghiamo per questo voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, cotanto aspettato, cotanto desiderato.

Quanto a noi, non abbiamo bisogno di esporre quale sia la nostra fede, quali siano i nostri voti, quali siano le nostre speranze. La causa del Cervino noi l'abbiamo abbracciata e l'abbiamo sostenuta con tutte le nostre povere forze, fin dal giorno in cui la legge del 5 Luglio 1882 subordinava la costruzione della Genova-Acqui-Asti, alla condizione che gli enti interessati offrissero il decimo della spesa relativa, condizione la quale (chechè se ne sia scritto in contrario, anche recentemente, mostrando così di non conoscere le varie votazioni degli enti interessati, che ebbero principio fin dall'ottobre 1882) venne adempiuta prima che le convenzioni ferroviarie diventassero legge dello Stato; fin dal giorno in cui la Commissione Governativa inviata a fare gli studi della linea, attese, con un'accuratezza ed una solerzia superiori

ad ogni elogio, allo studio imparziale tanto del tracciato per valle Bogliona, quanto di quello per valle Cervino.

Possiamo quindi dispensarci dall'aggiungere parole in proposito; solo ci sia lecito di notare, che sapendo di aver fatto il debito nostro di pubblicisti Acquesi nel patrocinare quanto per noi si poteva la causa del Cervino, nel non risparmiare polemiche quando occorreva, nell'ospitare nelle nostre modeste colonne le comunicazioni che gentilmente ci venivano favorite, come avevamo patrocinato l'idea della ferrovia anche quando gli scettici di professione nel risultato, avevano l'aria di volerci dare la baia nella nostra credenza nel trionfo della causa patrocinata con tanto valore, dal Senatore Saracco, la nostra soddisfazione per il voto di cui parliamo, non è minore di quella dei membri del Comitato, e dei comuni che al tracciato per valle Cervino sono interessati.

Dopo ciò, chiuderemo con un voto, fervido e sincero, ed è che il Ministero, fatto persuaso delle ragioni che avranno servito di guida, dopo maturo esame, al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, voglia approvare e seguire il giusto avviso di quell'eminente consesso.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta dell'16 Novembre 1885

(Continuazione vedi numero precedente)

Il Sindaco Saracco entra a parlare delle **Spese facoltative**, fra cui annovera tosto quella per *marciapiedi e ruotaie*. Riconosce la necessità di rinnovare quelli di via Maestra e della Posta vecchia, ma ciò non basta. Quindi propone che si stabilisca in quali altre vie e piazze, oltre quella delle Nuove Terme, occorra fare la collocazione di ruotaie o marciapiedi onde fare un contratto come quello di otto anni or sono: cioè fare una spesa di 30 o 35 mila lire od anche più da pagarsi ratealmente, in parecchi esercizi, ed eseguire questo nuovo lavoro in due anni.

Un impegno oramai da doversi sciogliere si è quello di porre una *cancellata* attorno ai Bagni oltre Bormida, e per primo stanziamento basteranno L. 2000 oltre l'egual somma già disponibile sul bilancio del corrente anno.

Per la *strada di Lussito* si compiono già tutte le pratiche richieste, per cui si met-